

Porta a porta, Parma supera Reggio. I grillini non ci stanno



Sulla raccolta differenziata porta a porta Parma supera Reggio. Decine di Comuni del parmense sono passati, infatti, alla raccolta domiciliare in questi ultimi anni e ora la provincia si colloca al 52%. "La 'cura' Masini-Delrio, che vede in Nadia Borghi (candidata Udc alle scorse comunali con 35 preferenze e leader del comitato anti-porta a porta) essere assessore all'ambiente di fatto, ha prodotto i suoi frutti, anzi i suoi rifiuti - commenta Matteo Olivieri, consigliere comunale della lista

civica Reggio 5 Stelle - Da noi chi ha spinto la raccolta differenziata porta a porta come l'assessore all'ambiente Pinuccia Montanari è stata silurata ed isolata politicamente e si considerano 'ideologici' coloro che propongono metodi innovativi e praticati in tutto il mondo".

Oltre 15 Comuni dell'area parmigiana superano il 70%, tre addirittura l'80% e il capoluogo si situa sopra il 45% (con porta a porta integrale nella fascia esterna come a Reggio e porta a porta in centro storico-zona urbana su vetro, plastica, lattine, carta, secco e presto anche organico), in più, a fine anno o inizio 2011, è prevista un'ulteriore estensione della raccolta domiciliare, fanno sapere i grillini reggiani.

"La cura che invece Reggio propone con tecnici Iren (ex Eni) legati a vecchie logiche e politici preistorici è più cassonetti stradali, costosissime isole interraste (200mila euro l'una minimo), bloccare l'estensione della raccolta porta a porta a Reggio, prima prevista per altri 80mila abitanti, e abbassare la quota di riciclo al 2012 dal 65% di legge al 60%" scrive Olivieri.

Il Movimento 5 Stelle in Regione, con i consiglieri Giovanni Favia e Andrea Defranceschi, ha presentato interrogazioni per avere incentivi per i Comuni che passano al porta a porta e ha chiesto azioni concrete sovraregionali per ridurre i rifiuti. "Errani nel suo discorso inaugurale ha detto che 'la Regione finanzia iniziative innovative come il porta a porta'. Purtroppo i consiglieri regionali Giuseppe Pagani (Pd), Liana Barbati (Idv) e Matteo Riva (IdV), che sul porta a porta tante parole hanno speso in questi anni, non hanno ancora battuto ciglio per far cambiare idea a Delrio e la Masini e raccogliere l'appello dei nostri due consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle per lavorare insieme per trovare incentivi per quei Comuni che vogliono passare alla raccolta differenziata spinta viste le parole del presidente della Regione" conclude Olivieri.

* * * * *

"In merito agli attacchi subiti dai grillini, ci tengo a fare presente a Olivieri che in Emilia Romagna, per ora, la raccolta differenziata spinta è inattuabile". A dirlo è il consigliere regionale Idv Liana Barbati.



"Forse il consigliere reggiano dimentica o finge di non sapere che i pesanti tagli ad opera del Governo (25 milioni in meno per l'ambiente) hanno straziato le casse comunali delle province emiliano romagnole. Forse, non ha minimamente pensato al fatto che per la nostra regione oggi questa mossa rappresenterebbe un passo più lungo della gamba. Italia dei Valori è da sempre impegnata nelle politiche ambientali e considera la raccolta differenziata come un segno di grande civiltà e rispetto - continua la Barbati - E' quindi nostra intenzione attuarla al più presto e fare in modo che l'impegno amministrativo si riveli correlato a misure efficaci che diano conto di una strategia professionale di sicura riuscita, ma compatibilmente con le risorse economiche che abbiamo a disposizione. Non è con la politica urlata dei vuoti proclami che si raggiungono i risultati sperati. La gestione amministrativa di un Ente, prevede sacrificio ed approfondimento specialistico".

"Sarebbe inutile e dannoso - prosegue la capogruppo - fare partire una raccolta spinta adesso, senza aver prima attuato un piano di comunicazione ed informazione che sensibilizzi adeguatamente la società civile sull'importanza dei nuovi metodi di raccolta rifiuti, sulle modalità con cui essa si esplica e sulle variazioni che essa comporterà per la parte di cittadinanza, con l'ulteriore rischio di non potercela permettere e di dovere così gravare ulteriormente sulle tasche dei cittadini con tasse extra sui rifiuti".

"Se i seguaci di Grillo, invece di limitarsi al solo ruolo di urlatori populistici, avessero fatto un minimo di ricerca prima di lanciare le solite invettive, oggi saprebbero che la maggior parte dei comuni non sono ancora pronti a un cambiamento così radicale - conclude la Barbati - Vorrei comunque rassicurare il consigliere sul fatto che Idv si è già attivata in Regione per l'analisi specialistica in merito, coinvolgendo esperti della materia, perché è ferma intenzione di chiedere in tempi rapidi ulteriore supporto economico a sostegno dei comuni virtuosi che si vogliano distinguere ulteriormente per la qualità ecologica di tali politiche pubbliche".

aurora dice:

allora Olivieri visto che quà non le è andata benissimo provi a dirci 2 parole su RETE o su FCR non so se le hanno detto ghe in uno azzerato i vertici con un buco di bilancio spaventoso e nell'altro va tutto bene mentre lei?

ti sei tirato la zappa sui piedi! dice:

Caro Olivieri hai detto tutto da solo: a Parma con il porta a porta su tutta la città (periferia e centro) fanno il 45% di differenziata, a Reggio con il sistema misto fanno il 60%! Parlano i numeri...

Esprimi il tuo commento

I commenti sono moderati e saranno pubblicati solo dopo l'approvazione della redazione.

* Nome:

E-mail:

* Testo:

Invia